Cinema
Musica
Teatro

ENNETI Notiziario Teatrale

quindicinale sullo spettacolo a cura di Angela Matassa
enneti@fastwebnet.it

ANNO IV - N° 12
OTTOBRE 2006

Sei petali per un Quadrifoglio

Doppio quadrifoglio per i teatri Diana e Delle Palme e un unico abbonamento a sei spettacoli, che unisce le due sale dirette dalla famiglia Mirra.

Biagio Izzo, Simone Schettino, Antonio & Michele, Eduardo Tartaglia, Lino D'Angiò, Mario Porfito & company per attrarre il pubblico giovane e offrire serate spensierate.

Si comincia al Diana il 24 ottobre con «**Mettetevi comodi... ma lasciate il sombrero al guardaroba**». Giampiero Ingrassia e Marta Zufoli (14 novembre) portano in scena la versione teatrale del fortunato film «**Quattro matrimoni e un funerale**». Poi «**Chiamatemi Kowalski, il ritorno**», scritto, diretto e interpetato da Paolo Rossi (20 febbraio). Dal 27 marzo torna Biagio Izzo con «**Due comici in paradiso**». Ancora senza titolo lo spettacolo di Simone Schettino (24 aprile): «Sarà come sempre una messinscena divertente, la risata non deve mancare, anche se lascia spazio alla riflessione.» Chiuderà (4 maggio) Rosalia Porcaro con «**Tutta colpa di mammà!**»

Il neonato teatro **Delle Palme** si inaugura con una festa dedicata a Mina il 24 ottobre propone Lino D'Angiò (7 dicembre), Paolo Caiazzo, con Ardone, Peluso, Massa, (14 dicembre), Dal primo febbraio, **I fiori del latte** di Eduardo Tartaglia. L'8 febbraio Daniele Luttazzi. In chiusura, Antonio & Michele (8 marzo) con **Figli di Puk**.

Anna Cappelli 'apre' il Sancarluccio

Ancora un omaggio ad Annibale Ruccello: dall'11 al 22 ottobre, il teatro **Sancarluccio** di Napoli, apre la stagione con **Anna Cappelli** con Alessandra Roselli e la regia di Natalia Antonioli.

Tratto da una vicenda di cronaca nera, Anna Cappelli è l'ultimo lavoro per interprete femminile dell'autore stabiese.

Nel cinquantesimo anniversario della nascita e nel ventesimo della morte dell'artista napoletano, Skené ripropone questo monologo atipico - sette dialoghi per attrice sola, con un agghiacciante finale a sorpresa - che al Sancarluccio ebbe la sua prima nazionale nel 1992, interpretato da Paola Fulciniti diretta da Fortunato Calvino. Un classico moderno per il teatro e uno spettacolo itinerante per il regista partenopeo che lo ripropone da anni con Antonella Morea.

Da quest'anno, ENNETI ha anche un'edizione emiliana, curata da Fadia Bassmaji per i teatri dell'Emilia Romagna.
recapiti: ennetire@yahoo.it - tel.349 1470759 - sito internet www.quintaparete.org

SOMMARIO

Masaniello torna in piazza
a pagina 2

Qui box office guida al teatro
a pagina 3

En plein per Corrado Taranto
a pagina 3

le interviste/
Cannavacciuolo
Cirillo
a pagina 4-5

enneti@fastwebnet.it

Masaniello torna in Piazza

Nella bella **Piazza Mercato** a Napoli, che vide le gesta del pescatore passato alla storia come il paladino dei deboli contro i potenti, sono stati consegnati il **Premio Masaniello** e le quattro targhe di riconoscimento a personaggi della vita cittadina che si sono distinti nella loro attività lavorativa e professionale.

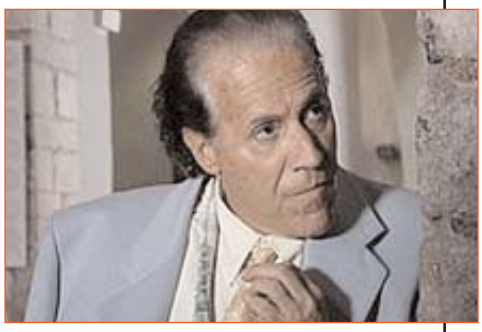
Il trofeo, opera dello scultore Franco Cutolo, per il teatro è andato a Giacomo Rizzo, interprete di centinaia di testi teatrali e cinematografici.

La serata di gala è stata presentata con brio da Lorenza Licenziati con la partecipazione di Maria Nazionale che si è esibita nel suo vasto repertorio.

Alla manifestazione, promossa dall'Aige sotto l'auspicio del presidente della Provincia di Napoli, Dino Di Palma, hanno aderito la Casartigiani; Consorzio Borgo Orefici; Napolimania, Aige.

Sono trascorsi oltre cinque secoli dalla scomparsa del Capitano generale Tommaso Aniello, detto Masaniello ma la figura del mitico personaggio è sempre viva nella mente dei napoletani. Famoso il suo editto "Popolo mio!"

"Il premio Masaniello fa parte di una serie di iniziative per la rivalutazione di una zona pregna di storia e abbandonata a se stessa", dichiarano i promotori. Oltre alla Chiesa di Santa Maria del Carmine, a pochi passi, si può ammirare la chiesa di Sant'Eligio con l'arco omonimo, la Chiesa



di San Giovanni a mare, la Chiesa del Purgatorio al Mercato.

Molte leggende sono nate sul mito di Masaniello, quello che resta: una lapide e un vicoletto che porta il suo nome.

(Mario Carillo)

Prosa, musica e danza a Santa Maria

Terzo anno per il **Teatro Comunale Garibaldi** di **Santa Maria Capua Vetere** che presenta la sua nuova stagione teatrale promossa dall'amministrazione comunale di Santa Maria C. V. ed il Teatro Pubblico Campano, con la collaborazione della Regione Campania,

Dieci titoli in cartellone (prosa, musica e danza). la rassegna *Primi Applausi* riservata ai piccoli spettatori ed una stagione concertistica a cura della Nuova Orchestra Scarlatti, costruiscono, da novembre 2006 ad aprile 2007, il programma del teatro sammaritano. Ad inaugurare la terza stagione, sabato 18 novembre (in replica anche domenica 19) le **Anime napoletane** di Sal Da Vinci nel concerto/spettacolo ideato per il musicista cantante e attore partenopeo da Claudio Mattone per la regia di Gino Landi.

A dicembre, lunedì 18 e martedì 19, la scena sarà per Carlo Giuffrè interprete e regista de **Il medico dei pazzi**, uno tra i testi di maggiore fortuna del teatro comico napoletano di tutti i tempi, scritto da Eduardo Scarpetta.

Servillo, Confalone,Orlando e Rigillo le altre star della stagione

Guarattellari... d'avanguardia

Partono niente di meno che da Samuel Beckett. E precisamente da Aspettando Godot, due noti guarattellari partenopei: Bruno Leone e Gaspare Nasuto. E valicano i confini regionali.

Prodotto da I Teatrini e Pulcinella di Mare, hanno messo in scena al Kulturni Center L. Bratuz di Gorizia **Aspetta aspetta**, nell'ambito del Puppetfestival Beckett&Puppet.

"Questo testo ci sembra un rebus che è meglio non risolvere. - chiariscono - *Anche noi abbiamo aspettato tanto tempo per incontrarci sul piano artistico e adesso che cosa succederà? Cosa stiamo realmente aspettando? Anche noi un certo Godot che potrebbe risolvere i nostri problemi? o forse complicarli visto che non si sa chi è? Ma noi aspettiamo con Pulcinella, e questo significa inserire in un rebus già abbastanza complicato una variabile non prevedibile. Così è nato Aspetta aspetta. Cosa succederà? Forse nulla... in ogni caso ci saremo bisticciati, riappacificati, voluti bene, odiati, perduti, ritrovati e chi sa che altro..."*

enneti@fastwebnet.it

Cilea antidepressivo

Carlo Morelli Show, la Sunshine band e la filosofia di vita, apre la stagione del teatro **Cilea** di Napoli. Lo spettacolo di musica e prosa che vede in scena anche Alessandra Borgia.

Giovedì 19 ottobre la prima delle rappresentazioni *"volte a valorizzare la tradizione partenopea senza tralasciare aperture verso l'innovazione"*, dichiara la direzione artistica.

Ideato e organizzato da Salvatore Piedimonte, *Carlo Morelli Show* è un viaggio tra brani musicali selezionati da Carlo Morelli e testi teatrali, recitati da Alessandra Borgia,.

Lo spettacolo, dice una nota, *"si presenta come un antidepressivo da prendersi a dose elevate, non vi sono controindicazioni se non il ritornare più volte a teatro per poter rivedere lo spettacolo."*

Il maestro Morelli, accompagnato dalla Sunshine Band (cinque strumentisti e un coro di dieci voci.), *"banda di giovani voci partenopee"*, darà vita alla sua *"filosofia di vita"*: avvalendosi di un vasto repertorio che spazia dai classici canti spirituals alle più moderne sonorità pop e soul, si propone di combattere malumore e depressione. *"Caratteristica principale: la partecipazione attiva del pubblico all' happy show"*.

Nuovi arrangiamento di brani

intramontabili come *Birdland*, *Think* ed *Happy Day*.

Corrado Taranto, per me un ruolo serio

Stagione piena per Corrado Taranto. L'attore napoletano, che ha da poco offerto un omaggio allo zio Nino, debutterà a Napoli, al teatro **Sannazaro** il 20-21-22 ottobre con **Il paradosso.** *"La gente a volte e' strana: da un lato ritiene di essere libera, felice, sincera, dall'altro si costruisce una prigione di menzogne ed infelicita' dalla quale si puo' evadere solo con la morte"*, scrive in una nota l'autore-attore della piéce che offrirà momenti divertenti ma anche di riflessione tra battute comiche e ironiche che fanno il verso alla vita di tutti i giorni.

Per l'artista tre spettacoli in scena e un progetto dedicato allo zio Nino

"Un ruolo serio. - dice - Una novità per me, che mi diverte."

In scena con lui, Annamaria D'Andrea, Gina Luongo, Anna Letizia, Antonio Letizia, Bruna Amato, Paola Monte, Ambra Viscione, Rosario Russo.

Ma l'attore, che continua la tradizione comica di famiglia, si esibirà anche su altri palcoscenici: al Bracco e ad aprile al Primo, tra tradizione e modernità.

Una guida per gli amanti del teatro

Sedicesima edizione per il volume del **Box Office** di Napoli. La guida alla programmazione teatrale presenta i principali eventi di prosa, musica classica e sport.

Vi sono registrati trame, note di regia degli spettacoli, costi di potrone e abbonamenti e tutto quanto può essere utile per gli appassionati.

Non manca neanche quest'anno la novità lanciata la scorsa stagione: uno spazio dedicato alla biografia di un personaggio particolarmente significativo della nostra scena. Quest'anno è stata scelta Luisa Conte *"cara al pubblico napolrtano e non solo* - dichiara Giancarlo Carosone, ideatore dell'iniziativa - *e che ha dato tanto lustro alla nostra città."*

Dopo i teatri, i principali appuntamenti delle squadre cittadine di calcio e basket.

In chiusura Qui, Gran Gourmet. Quattro pagine dedicate ai ristoranti per un piacevole dopo-teatro.

enneti@fastwebnet.it

L'INTERVISTA 1/GENNARO CANNAVACCIUOLO

E' reduce da Bruxelles ed è a Napoli, protagonista dello spettacolo **Le tre verità di Cesira** di Manlio Santanelli, in scena alla Sala Ferrari di Napoli. Gennaro Cannavacciulo veste i panni della baffuta acquafrescaia dei Quartieri Spagnoli, sedici anni dopo il debutto nel lontano 1990, per la regia

di Angelo Savelli.

Cannavacciuolo, perché questo monologo piace ancora?

"Cesira è il battito cardiaco di Napoli. È la sua solitudine, ne rappresenta tutti gli umori. Porta in sé la tragedia e l'allegria."

Secondo quale registro la interpreta?

"Senza travestimento né travestitismo. È una donna con fattezze maschili, sono molto naturale nei suoi panni e recito con la mia voce. Non c'è trucco, mi faccio crescere i baffi e porto solo una parrucca. Lei è vera, folle e teledipendente."

Ma c'è una verità nei suoi racconti?

"C'è un delirio. Le tre verità di Cesira sono come i figli di Filumena Maturano: non si saprà chi è quello giusto. Nello spettacolo si coglie una sorta di verità interiore che non è quella che spiega i suoi baffi, è una verità latente, molto tragica."

Scritto nel 1986, il monologo parla di guerra del Golfo e mette in campo l'icona Maradona. È ancora attuale?

"Certamente. Questi sono diventati simboli. Maradona ormai è un mito, la guerra del Golfo rappresenta la nuova era."

Lo spettacolo è stato rappresentato in molti paesi, siete partiti dalle case private e siete arrivati ai teatri. All'estero recita in altre lingue?

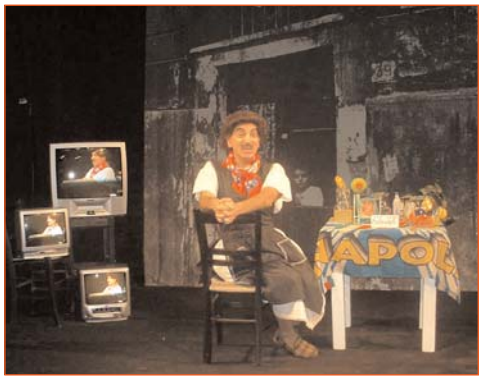
"No. Le battute restano in napoletano e la gente ride, dovunque. A San Pietroburgo è stato strepitoso. In Lituania abbiamo usato i sottotitoli. C'è anche una traduzione francese del testo, ma ancora non l'abbiamo utilizzata."

La comprensione da parte del pubblico è merito della gestualità e della regia che punta tutto su di lei?

"La scena è semplice, il testo è meraviglioso e comprensibile."

Come è cambiata Cesira negli anni?

"Me la sono modellata addosso, un po' alla volta. È maturata, come me. Ci sono dentro sedici anni di lavoro, altre storie, altri personaggi. Forse Cesira passa attraverso la drammaturgia



contemporanea che ho interpretato."

Lei ha dato tanto a questo personaggio, che cosa ha in cambio?

"Divertimento, emozione, malinconia. Solitudine, che è un po' anche la mia."

Fino a novembre sarete in tournée, e dopo?

"Replicheremo a Tirana, Belgrado, Assisi, Firenze, Ankara e torneremo a Bruxelles. Poi riprenderò **Concha Bonita**."

Un altro successo personale per

lei, un'occasione e il premio Girulà come migliore attore non protagonista.

"E' una gioia in più questo riconosciment del quale sono molto riconoscente. Questo musical mi ha dato molte cose belle. L'occasione e la felicità d'incontrare Nicola Piovani ed Alfredo Arìas. E loro mi hanno dato la possibilità d'incontrare questo meraviglioso personaggio che è Carlo. Nei suoi panni vivo mille emozioni nuove, diverse da tutte le altre."

È il fantastico mondo delle star.

"E' il musical, è Parigi, è l'arte, è lo spettacolo: ciò che amo e che mi diverte. Il canto è per me un'altra passione. Sono stato da poco a Torino dove ho lavorato in Zaide, opera musicale ispirata a Mozart, e ho cantato in un'operetta austriaca."

Tanti generi diversi per il partenopeo Gennaro Cannavacciuolo, che ha cominciato con Pupella Maggio ed Eduardo.

"Amo passare da una scena all'altra. Mi sento ancora libero come una farfalla."

(a.mata)

enneti@fastwebnet.it

L'INTERVISTA 2/ARTURO CIRILLO

Le **Cinque rose di Jennifer** è il terzo testo di Annibale Ruccello con il quale si confronta Arturo Cirillo.

"Annibale è un autore molto umano, nei suoi personaggi c'è amore e comprensione persino nello sberleffo. Poi ci trovo anche un po' di me."

Perché questo testo?

"Ci pensavo da tempo, dopo Mamme, e L'Ereditiera, m'interessava affrontare un'opera più drammatica. Era il momento giusto nel mio percorso attraverso il teatro partenopeo."

Come l'ha affrontato?

"Non è il travestitismo di Jennifer che connota la messinscena. Il personaggio è inteso piuttosto come un flusso di coscienza, come una metafora della nostra esistenza. C'è la concretezza della situazione: la camera del protagonista, la realtà del quartiere, la radio che trasmette le canzoni di allora. Elementi naturalistici e riconoscibili, ma nello stesso tempo allucinatori. Il tutto fa pensare che ciò che accade sia soltanto il frutto della mente di Jennifer. Ho rispettato le battute, ma ho insistito sulla drammaticità della situazione: quello che si rappresenta, in fondo, è l'ultimo giorno di vita della protagonista. C'è la solitudine, la depressione, la claustrofobia e il suicidio ne è la logica conclusione. Lei ci arriva per la totale incapacità di rapportarsi agli altri."

Il fatto che Jennifer sia un travestito influisce sul suo comportamento?

"Bhé, sì. E' un personaggio sempre in bilico tra ciò che è e ciò che sente di essere. Vive una contraddizione continua."

Lei come artista come si definisce?

"Credo in un'arte contemporaneamente vera e falsa. Mi piace giocare con il teatro e con tutte le sue possibilità. Mi piace per esempio l'elemento della confessione. Della realtà diffido un po'. Mi sembra che abbia leggi crudeli, preferisco la finzione, che infine diventa molto reale. Mi sento al riparo tra le mura teatrali."

Quali sono i maestri ai quali s'ispira?

"Mi ha influenzato l'arte della mia fanciulezza e il mio lavoro se ne nutre. Anche di Annibale ho una lontana emozione d'infanzia. La mia formazione è legata a Carlo Cecchi, ma ricordo il Pinocchio di Carmelo Bene, l'Otello di Falso Movimento, le magie della danza.

Ecco, nei miei spettacoli credo ci sia dentro tutto questo e il confine tra la sincerità dell'essere e la finzione di ciò che sta avvenendo, elemento che accomuna anche questi autori e che mi ha segnato."

Come pensa che sarà accolto lo spettacolo nel resto d'Italia?

"La lingua napoletana è talmente comunicativa e, secondo me, molto più teatrale dell'italiano che è compresa dappertutto. Il linguaggio del corpo, inoltre, aiuta moltissimo.

Ha un sogno nel cassetto?

"Realizzare l'Otello di Shakespeare."

(a.m.)

Attualità e notizie per chi ama il teatro

QUESTO WEB-MAGAZINE È DEDICATO AGLI SPETTACOLI TEATRALI IN PROGRAMMA NELLA REGIONE CAMPANIA.

RICEVIAMO PRESENTAZIONI, ANTICIPAZIONI, IMMAGINI AGLI INDIRIZZI INDICATI.

MultiMedia agenzia di stampa
Via Toledo, 320 - 80132 - Napoli
Tel: 081 421908 - Fax: 081 408843
E-mail: multimedia.m@tiscali.it
enneti@fastwebnet.it

ENNETI è inviato anche ai Cral aziendali della Campania.
Per riceverlo gratis, fatene richiesta ai nostri indirizzi.
ENNETI è su: www.napoli-news.net